

Ritrovati i semi creati da Strampelli

La Politecnica riproduce il pomodoro "Varrone" del famoso genetista maceratese

L'ORO DELLA TERRA

REMO QUADRI

Ancona

Semi preziosi, custoditi gelosamente lontano dalle Marche e dall'Italia. Semi che hanno fatto la storia dell'agricoltura regionale grazie al genetista Nazzareno Strampelli, diffondendo a livello mondiale una passione iniziata nel 1866 a Crispiero di Castelraimondo, minuscola frazione di un piccolo Comune in provincia di Macerata. Questi semi costituiscono il ritorno alla terra e alla coltivazione della varietà di pomodoro "Varrone" creata dall'agronomo di cui quest'anno si celebra il 150esimo dalla nascita. Un recupero straordinario avvenuto grazie al lavoro dei ricercatori coordinato dall'Università Politecnica delle Marche. Un ritorno al passato che segnerà il futuro della produzione agricola: "E' un piccolo omaggio alla memoria di Strampelli per il suo 150° compleanno: sarà possibile

tornare a mangiare la varietà Varrone 100% Strampelli", sottolinea entusiasta Roberto Papa, professore di **genetica agraria** dell'Università Politecnica delle Marche che ha coordinato la ricerca in collaborazione con Sergio Salvi, biologo e biografo di Strampelli, e con Giovanna Attene, professoressa di **genetica agraria** dell'Università di Sassari.

"Lo scorso anno - racconta Papa - abbiamo ritrovato il "Varrone" a San Pietroburgo, nella famosa banca del germoplasma dell'Istituto Vavilov, creato nei primi decenni del '900 dall'agronomo, botanico e genetista russo Nikolai Vavilov". E' bastato un attimo per decidere. "I semi del "Varrone" sono stati riportati in Italia e impiegati in una prima serie di prove atte a stabilire la corrispondenza delle caratteristiche manifestate dalla varietà odierna con quelle illustrate negli anni '20 e riportate in uno dei pochissimi studi esistenti dedicati al pomodoro creato dal genetista marchigiano". Il recupero del pomodoro "Varrone", oltre che un omaggio al suo costituente, potrebbe rappresentare anche

un'opportunità economica basata sulla valorizzazione una varietà storica, come è già avvenuto per la varietà di frumento duro "Senatore Cappelli", firmato dallo stesso Strampelli.

Nel primo ventennio del secolo scorso, il genetista maceratese si occupò anche di creare nuove varietà agrarie da impiegare nella rotazione del grano. Tra queste il pomodoro "Varrone", ottenuto alla fine degli anni '10 incrociando una pregiata varietà inglese, il "Sutton's Best of All", con varietà italiane resistenti alla peronospora. Il "Varrone" fu apprezzato come varietà da conserva fino agli anni '30, tanto da essere menzionato dalla celebre Enciclopedia Treccani nella voce dedicata al pomodoro. Con l'avvento delle moderne varietà nane da industria, il "Varrone", per quanto dotato di pregevoli caratteristiche agro-botaniche, subì lo stesso destino di molte altre varietà all'epoca coltivate e non più rispondenti agli standard dell'industria conserviera del dopoguerra. Per i 150 anni dalla nascita del genetista nelle Marche sono previste una serie di iniziative che si svolgeranno nel mese di maggio.

La ricerca ha portato l'équipe universitaria fino alla banca del germoplasma di San Pietroburgo

Nazzareno Strampelli



CHI ERA

Nazzareno Strampelli Crispiero di Castelraimondo (Macerata), 29 maggio 1866 - Roma, 23 gennaio 1942 è stato un agronomo, genetista e senatore italiano, precursore della rivoluzione verde

LE PRODUZIONI

Il primo risultato di rilievo di Strampelli, nel 1905, fu il grano "Carlotta" dedicato alla moglie produsse circa 800 diversi incroci di grano e 65 varietà diverse. Creazione di Strampelli è anche il grano Cappelli,

dedicato al senatore del Regno Raffele Cappelli

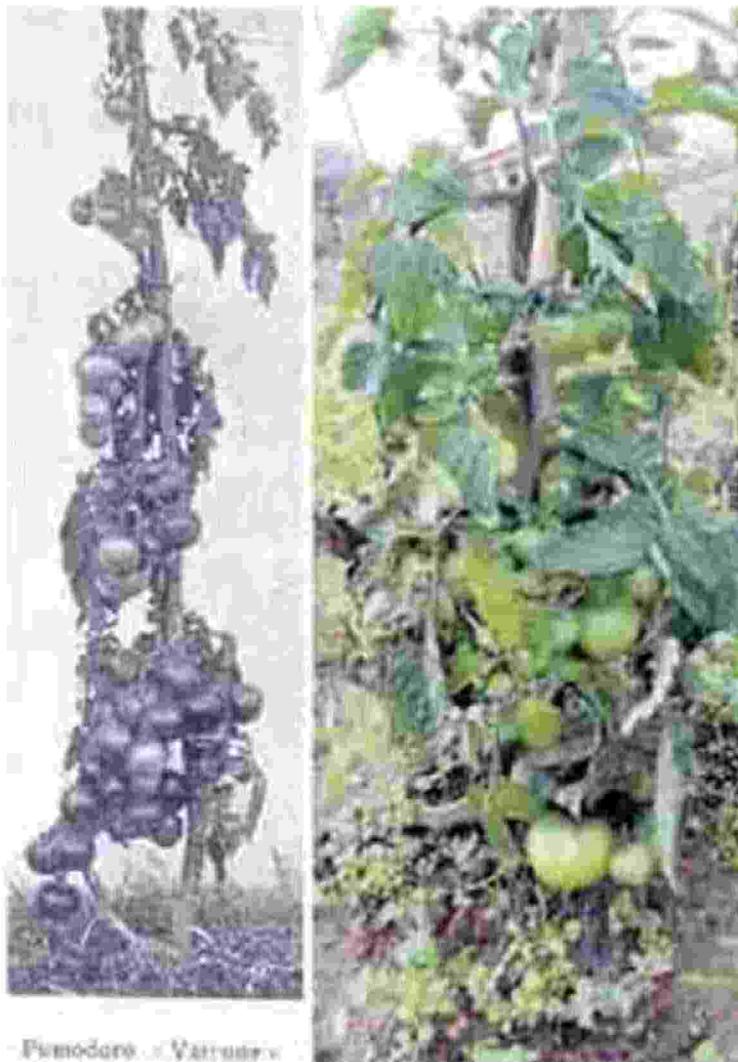
IL POMODORO VARRONE

La varietà creata dal genetista è stata ritrovata a San Pietroburgo nella banca del germoplasma dell'Istituto Vavilov.

I semi del Varrone sono stati riportati in Italia e recuperati per i 150 anni dalla nascita di Strampelli da Roberto Papa, professore di **genetica agraria** dell'Università Politecnica delle Marche che ha coordinato la ricerca in collaborazione

con Sergio Salvi, biologo e biografo di Strampelli, e Giovanna Attene

centimetri



Pomodoro "Varrone"

A sinistra il pomodoro "Varrone" nei primi anni del '900 e come è oggi

